

Roma, 24 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 7

DOGANE E MONOPOLI: FINALMENTE FIRMATE LE PROGRESSIONI ECONOMICHE ANCHE IN CONTO 2021

*Un successo della FLP arrivato un po' tardivamente non per nostra responsabilità.
Approvate alcune variazioni nei punteggi rispetto alle precedenti procedure.
Ma la mancata firma di Confintesa mette a rischio tutta la procedura*

Come ricorderete (Notiziario n.2 del 5 gennaio 2022), ci eravamo lasciati con l'Agazia delle Dogane e dei Monopoli che avrebbe fatto una verifica sulla possibilità di firmare un accordo per le progressioni economiche in conto 2021, come chiede da ormai quasi un anno la FLP.

La riunione è ricominciata, il 21 gennaio, con l'Agazia che ha comunicato che le verifiche fatte non hanno dato esito negativo e che, quindi, si poteva procedere, sperando che gli organi di controllo certifichino gli accordi che si sarebbero andati a sottoscrivere.

Dai primi interventi abbiamo compreso finalmente i motivi che hanno portato molte organizzazioni sindacali a sottovalutare la portata dell'accordo che la FLP proponeva da mesi. Insomma, molti non erano pienamente a conoscenza delle potenzialità di un accordo fatto in conto 2021. E forse è il caso che chiariamo ciò che per noi era già ovvio anche a tutti i lavoratori, ancora una volta.

Prima di tutto, ci sono i soldi che permettono di fare una progressione generalizzata, anche grazie alle norme che si sono succedute e alla preintesa contrattuale, che a breve si trasformerà nel nuovo CCNL vero e proprio. Il secondo elemento è che la decorrenza delle progressioni economiche è sempre il 1° gennaio dell'anno in cui vengono pubblicate le graduatorie. Il terzo è che Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello stato non certificano accordi che prevedono più del 50 per cento dei posti rispetto al numero dei potenziali partecipanti.

Il combinato disposto di questi tre elementi porta a preferire un accordo in conto 2021, anche se è ovvio che le progressioni avranno come decorrenza il 1° gennaio 2022, perché ciò permette di fare un 50 per cento dei posti in conto 2021 e un altro 25 per cento (il 50 per cento del restante 50 per cento) con una nuova procedura in conto 2022. Cioè due procedure con il medesimo anno e quindi il passaggio del 75 per cento del personale. Cosa che, se non si fosse firmata la procedura di progressione 2021, non sarebbe stata possibile.

Non ci addentriamo ulteriormente in questioni tecniche perché rischieremmo solo di confondervi, ma è sostanzialmente per questo che la FLP si batteva per non perdere un altro anno. Siamo moderatamente dispiaciuti per il fatto che le altre organizzazioni sindacali non ci abbiano seguito su questa strada da subito, ma l'importante è che alla fine ci siamo arrivati, tutti insieme, sperando che il ritardo con il quale è stato firmato l'accordo e la mancata firma di un sindacato non pregiudichi la certificazione di Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello Stato.

Infatti, il problema adesso è anche la mancata firma di Confintesa, che potrebbe pregiudicare tutto il percorso faticosamente intrapreso in quanto, come capirete bene, già i grossi ritardi hanno reso più

difficile la riuscita; per questo la situazione avrebbe richiesto la firma di tutti i sindacati per rendere meno impervio il cammino. Tutti abbiamo lasciato “per strada” qualcuna delle nostre rivendicazioni, per il bene dei lavoratori. Per gli stessi motivi, il 30 dicembre, all’Agenzia delle Entrate, abbiamo firmato tutti, Confintesa compresa. Ma evidentemente all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli pensano, forse, di avere un po’ di audience agitando le proprie rivendicazioni di bandiera, non curandosi se per questo tutta la procedura rischia di andare a ramengo. Bene, sappiano i lavoratori, se qualcosa andrà storto, che la responsabilità se l’è assunta per intero Confintesa.

Nel merito dell’accordo, ci sono state alcune variazioni dei punteggi rispetto alle precedenti procedure e altri chiarimenti la FLP ha chiesto all’amministrazione.

In primis abbiamo voluto l’assicurazione che potranno partecipare tutti coloro che hanno due anni di servizio al 1° gennaio 2021, a prescindere se i due anni sono in Agenzia o in altra amministrazione, perché non vogliamo in alcun modo che i lavoratori “mobilitati” per le carenze di organico dell’Agenzia vengano penalizzati. Abbiamo acquisito che l’importante è essere in forza all’Agenzia al 1° gennaio 2021, non importa dove si era nei due anni precedenti.

La FLP ha poi chiesto 5 modifiche alla proposta presentata dall’amministrazione, che le ha accolte:

1. Che fosse considerato il punteggio anche per le specializzazioni e le iscrizioni agli albi professionali anche post-diploma, oltre che post laurea;
2. Che fossero semplificati i titoli di servizio che danno accesso a punteggi aggiuntivi, cancellando definitivamente quelli dei gruppi di lavoro che, specie negli uffici non operativi, non avevano alcun senso e non accrescevano la professionalità;
3. Che a parità di punteggio non vi sia più la prova, che faceva giustamente arrabbiare tutti, che è sostituita, di fatto, dalla **maggiore** anzianità anagrafica;
4. Che l’accordo sui passaggi 2021 fosse accompagnato da un’intesa programmatica che chiarisse che tra 2022 e 2023 sarà completato il percorso triennale (ma per i motivi detti in precedenza biennale) di progressioni economiche per tutto il personale;
5. Che fosse diminuito - rispetto alla proposta dell’amministrazione - il punteggio relativo alla valutazione del dirigente, che ricordiamo è obbligatorio, ed è stato portato da 5 a 4 punti, ma nei fatti è limitato tra i due e i quattro punti, con un massimo divario possibile di due punti.

Ribadiamo che l’accordo è subordinato alla certificazione degli organi di controllo perché firmato oltre il 31 dicembre del 2021, e la mancata firma di Confintesa aggrava viepiù la situazione, mentre se fosse stato concluso anche solo nel mese di dicembre o prima, quando la FLP lo aveva proposto, sarebbe già al sicuro. Ancora una volta la FLP ha la coscienza a posto, certa di aver fatto tutto ciò che era nelle proprie possibilità per assicurare un passaggio economico ai lavoratori.

Speriamo di essere ascoltati un po’ prima la prossima volta e speriamo che i lavoratori dell’Agenzia ci diano più forza per far contare di più le nostre buone idee al tavolo di trattativa, a iniziare dalle prossime elezioni RSU.

L’UFFICIO STAMPA